"Pensavo che la Russia fosse un paese non cristiano"

Intervista ad Anna Dao Bin, vietnamita ortodossa
Sacerdote Georgij Maksimov
Pravoslavie.ru, 16 dicembre 2015

Continuiamo a pubblicare i materiali del programma del canale Spas TV, Il mio cammino verso Dio*, dove il sacerdote Georgij Maksimov intervista persone che si sono convertite all'Ortodossia. La vietnamita Anna Dao Bin ha fatto parte di una comunità protestante per molto tempo e non sapeva nemmeno che ci fossero altre denominazioni cristiane. Dio l'ha portata in Russia dove ha scoperto la verità dell'Ortodossia. Ci racconterà ciò che stava cercando nel Protestantesimo e che ha trovato nell'Ortodossia. Discuteremo anche l'importanza della santa Tradizione e l'importanza non solo di sapere, ma anche di comprendere correttamente la Bibbia, in particolare per i missionari.*

Sacerdote Georgij Maksimov: Buon giorno! State seguendo la trasmissione *Il mio cammino verso Dio*. Oggi parleremo di Anna, la nostra ospite dal Vietnam. Sono molto contento di vedere una vietnamita ortodossa, perché penso che il popolo vietnamite sia molto interessato a Cristo. Ecco perché ci sono tanti cattolici tra i vietnamiti, quasi 7 milioni, credo. Purtroppo, l'Ortodossia non li ha ancora raggiunto, anche se nei paesi vicini, Thailandia e Cambogia, stanno iniziando a comparire comunità ortodosse.

Anna, può raccontarci il suo viaggio spirituale? Come è iniziato?

Anna Dao Bin: Sono diventata ortodossa solo pochi mesi fa. Prima di allora, mi consideravo protestante. A dire il vero, molti protestanti non si riferiscono a se stessi come protestanti,

preferendo definirsi cristiani, e spesso non capiscono la differenza tra le varie confessioni. Come è iniziato tutto... Sono nata in una famiglia in cui la fede non faceva parte della mia educazione. Mia madre mi ha cresciuta da sola. Sono nata a Kiev, lei studiava lì durante i tempi dell'Unione Sovietica. Era sempre o in viaggio all'estero o impegnata con il lavoro. Quindi, nessuno mi ha detto nulla sulla fede. Ho trascorso i primi cinque anni della mia vita in Ucraina. Dopo di che, ci siamo trasferiti a Mosca per un breve periodo di tempo. Poi siamo andati in Vietnam e in seguito ci siamo trasferiti in Australia. Abbiamo traslocato spesso quando ero bambina. Ho soggiornato con persone diverse, tra cui babysitter, parenti e nonni. Quando ero piccola, non pensavo a Dio.

Ma tutto è cambiato quando sei anni fa sono arrivata a Seoul, in Corea del Sud. Lì sono andata a una scuola protestante. Il protestantesimo è molto popolare in Corea del Sud e le loro chiese sono quasi a ogni angolo. Prima di allora, non sapevo nulla di cristianesimo e non capivo tutto questo. Ma sono andata a quella scuola e credo che non sia stato un caso.

In quella scuola, mi hanno dato la Bibbia come un regalo. Avevo 14 anni. Lo studio della Bibbia è parte delle lezioni della scuola. Leggevamo la Bibbia, ma non ce ne spiegavano il significato. Ci limitavamo a leggere e imparare molti versi a memoria.

Sia l'Antico sia il Nuovo Testamento?

Anna Dao Bin

Sì. Ho iniziato a leggerla dal primo libro, il libro della Genesi. Ho letto molto. Ho memorizzato molti versetti e ho ottenuto buoni voti. Mi piaceva molto questo ambiente, perché c'era una stretta comunicazione tra le persone, e questo era molto insolito per me. Probabilmente ho scelto questa fede non sulla base di fatti, ma semplicemente perché amavo molto le persone che mi circondavano. Erano gentili e mi davano risposte a domande a cui non avevo neppure mai pensato. Ho trascorso un anno in Corea del Sud. Non è stato molto, ma così è iniziata la mia ricerca spirituale.

E poi si è trasferita in un altro paese?

Sì, io e mia madre siamo tornate in Vietnam. Ho apprezzato la mia fede ritrovata e avevo paura di perderla. In Corea avevo vissuto tra i protestanti; andavamo in chiesa regolarmente, parlavamo di Dio e leggevamo la Bibbia. Tuttavia, il Vietnam è un paese non cristiano. Ci

sono pochi protestanti e cattolici. Beh… ce ne sono do più che in alcuni altri paesi asiatici, ma sono pochi. È per questo che ho cercato di attenermi a quello che avevo imparato. È stato molto importante per me.

Ha trovato una comunità protestante locale, in Vietnam?

Sì, certo. Quando ho lasciato la Corea, già mi consideravo cristiana. Il mondo era già diviso in cristiani e non cristiani per me. Così, quando sono arrivata in Vietnam, ho subito iniziato a cercare una chiesa in cui poter andare.

Ci sono più cattolici che protestanti in Vietnam.

Sì. Tuttavia, poiché non avevo familiarità con il cattolicesimo, non ho cercato comunità cattoliche. A quel tempo, non sapevo nemmeno di altri cristiani. Per me il mondo era costituito da cristiani protestanti e da non cristiani. Durante il decimo anno a scuola, ho incontrato una ragazza americana. Era l'unica credente nella scuola. I suoi genitori erano missionari protestanti in Vietnam. La loro famiglia stava facendo lavoro missionario da lungo tempo. Avevano vissuto in Kirghizistan per 10 anni, costruendo chiese e predicndo. È diventata la mia migliore amica, e poiché non mantenevo uno stretto contatto con i miei parenti, sono diventata parte della sua famiglia. Questi missionari protestanti erano venuti come un team composto da diverse famiglie; avevano imparato la lingua locale, erano giunti a conoscere la gente del posto e parlavano loro della fede e di Dio. Regalavano Bibbie. Io li aiutavo.

Quanto ha successo la missione protestante in Vietnam? La gente è interessata ai loro insegnamenti?

Quando li ho incontrati, erano appena agli inizi, quindi non so quanto avessero ottenuto fino a quel punto. Queste persone fanno la loro opera missionaria molto silenziosamente e in segreto…

…per non attirare l'attenzione?

Sì, per non attirare l'attenzione delle agenzie governative. In primo luogo, i missionari ii incontrano. Poi continuano a predicare nelle loro case. Non predicano nelle strade e non distribuiscono volantini, perché in Vietnam queste cose non sono gradite.

Non solo in Vietnam, la situazione è la stessa in molti paesi asiatici. Si sostiene che gli stranieri non possono essere coinvolti in attività missionarie senza permessi ufficiali. Tuttavia, tali permessi ufficiali vengono rilasciati a pochissime persone. In Vietnam, probabilmente non li rilasciano del tutto agli stranieri. Quindi, qualsiasi opera missionaria da parte di stranieri di fatto è illegale. Naturalmente, queste precauzioni adottate dai missionari americani sono comprensibili.

Ha detto che i suoi compagni in Vietnam erano in maggior parte atei. Ha mai avuto alcuna pressione da loro? Sapevano che era cristiana?

Sì. Tuttavia, sono cresciuta in una famiglia senza regole e disciplina; si può anche dire che non vi fosse alcuna educazione. Mia madre è una buddhista molto religiosa. Osserva rigorosamente vari rituali, fa sacrifici, osserva i digiuni buddhisti, legge le preghiere, ecc. Quando sono diventata cristiana, in un primo momento ha pensato, "È strano, certo, ma va bene". In Vietnam, comunicavo e socializzavo per lo più con credenti. Poiché i miei contatti con altre persone erano pochi, non ho sentito alcuna pressione. Dopo pochi anni, ero abituata all'ambiente Protestante, a queste persone e al loro sistema di credenze.

Ho visitato diverse chiese protestanti in Vietnam. Ci sono comunità coreane, vietnamite e internazionali. Non andavo regolarmente a nessuna di loro. Per qualche ragione, non mi piacevano sempre queste chiese. Ci andavo per lo più per socializzare con la gente. Apprezzavo il fatto che queste persone hanno alcuni principi. Probabilmente mi piaceva la gente in chiesa, piuttosto che la chiesa stessa.

Quella era la mia vita prima dell'Ortodossia, prima di venire in Russia.

È venuta in Russia per continuare gli studi?

Non avevo intenzione di studiare in Russia. È successo all'improvviso. Ho terminato una scuola americana e ho pensato che avrei continuato a studiare negli Stati Uniti o in un altro paese di lingua inglese. Questo sarebbe stato molto più facile per me. Ma uno dei miei amici mi ha suggerito di andare in Russia – di arrivare appena per alcuni mesi, di guardarmi intorno e di seguire alcuni corsi di lingua russa. Quindi, per una sorta di miracolo, dopo 4 anni in Vietnam mi sono trovata a Rjazan'. Io non sapevo nemmeno di questa città. Sono venuta qui l'anno scorso.

A Rjazan', ho continuato ad andare in chiese protestanti in un primo momento. Sono rimasta molto sorpresa di vedere quante chiese ci sono in Russia. A mio avviso, la Russia era un paese non cristiano, dove non c'erano cristiani. Per qualche ragione, avevo questo stereotipo. Sapevo che i miei amici erano missionari in Kirghizistan, ai tempi dell'Unione Sovietica, e probabilmente a causa di questo, ho pensato che la Russia fosse un paese non cristiano.

Certo, se i missionari vengono qui a parlarci di Cristo, questo significa che dal loro punto di vista qui non conosciamo Cristo. Infatti, molti missionari protestanti dagli Stati Uniti e anche dalla Corea sono venuti in Russia negli anni '90, cercando di predicare Cristo a noi come se fossimo tribù selvagge che non avevano mai sentito parlare di lui. Ebbene, qui una chiesa su due è più antica della stessa denominazione che aveva inviato quei missionari!

Io non lo sapevo, naturalmente. Ho sempre pensato che avrei dovuto cercare brave persone e amici in chiesa. Così, quando sono arrivata e sono stata alloggiata in un ostello, ho subito iniziato a cercare una comunità protestante per trovare qualcuno con cui parlare. Per volontà di Dio nell'ostello ho condiviso la stanza con un'italiana cattolica. Io non sapevo nemmeno cosa fosse il cattolicesimo. Continuavo ad andare in chiese protestanti, ma per il fatto che vivevo con una ragazza che apparentemente era cristiana, ma era in qualche modo diversa, ho iniziato a chiedermi il perché. Perché lei era un po' diversa? Noi credevamo in Cristo e andavamo anche in chiesa, ma ho visto che c'erano differenze. Comunque, non sapevo quali fossero le differenze ed ero curiosa. Così ho cominciato ad andare con lei alla loro piccola comunità cattolica situata in una casa. Il prete veniva dalla Slovacchia e i parrocchiani per lo più dall'Africa. Era molto strano. Ero venuta in Russia, ma ero qui mi sono seduta accanto a un prete slovacco e a fedeli provenienti dall'Italia e dall'Africa e cantando in francese. Era una sensazione molto strana.

Ho imparato a conoscere l'Ortodossia quando vivevo a Rjazan'. Sono andata in una chiesa ortodossa per la prima volta. Ho iniziato a capire alcune cose e a leggere letteratura. In un primo momento, ho pensato che la denominazione non fosse importante. Questo è molto tipico dei protestanti che pensano che tutti i cristiani saranno salvati e che se hai fede in Cristo sei già salvato. Quindi non pensato nulla di male dei cattolici o degli ortodossi. Pensavo: "Sono un po' strani, ma se credono in Cristo, probabilmente saranno salvati. Allora, qual è la differenza? Non importa". Sono andata in diverse chiese a Rjazan', tra cui chiese battiste e mormoni, anche se sapevo che i protestanti per la maggior parte non considerano i mormoni come cristiani.

Sì, hanno le loro "sacre scritture" e i loro profeti americani.

Anna: C'è stato un momento in cui ho iniziato a dubitare dell'integrità della confessione protestante. Il fatto è che non mi limitavo a andare in una sola chiesa battista. Sono andata in quasi tutte le chiese a Rjazan'. Volevo vedere tutto. C'erano diverse chiese battiste, ma come ho appreso più tardi, appartenevano a diverse unioni. Vi è una Unione di cristiani evangelici battisti della Russia e un'Unione internazionale. Entrambi sono battisti, ma ho capito che neppure due chiese battiste in una città riuscivano a mettersi d'accordo su ciò in cui credono e su come capire la Sacra Scrittura. Da quel momento in poi, ho cominciato a pensare: "Qui c'è qualcosa che non va. Perché non possiamo essere d'accordo? Perché ognuno pensa a modo proprio?"

Il nostro Signore Gesù Cristo ha detto ai suoi discepoli: "Che tutti siano una cosa sola" (Gv, 17,21). E la situazione che lei descrive è ovviamente carente di questa unità.

Sì. Questo è stato uno degli aspetti principali che mi ha aiutato a capire tutto.

Come ha iniziato a capire le cose?

Ho parlato con amici che erano anch'essi interessati a questi argomenti. Abbiamo seguito lezioni e letto libri. Abbiamo trovato certa letteratura ortodossa. In un primo momento, ero molto diffidente, perché la mia comprensione della Chiesa ortodossa era sbagliata. Ho pensato che gli ortodossi avessero aggiunto qualcosa. I battisti dicono che gli ortodossi hanno aggiunto qualcosa alla Sacra Scrittura e che è per questo che fraintendono e sbagliano tutto. Tuttavia, quando ho letto i libri ortodossi e ho seguito le conferenze, ho visto che tutto era secondo la Bibbia e che non c'erano contraddizioni. Ho anche pensato che, forse, gli insegnamenti biblici sono meglio seguiti nell'Ortodossia. Questo era molto importante per me perché i protestanti credono che la Bibbia è il fondamento di tutto. Così era molto importante per me capire che se l'Ortodossia non contraddiceva la Bibbia, allora forse la verità era lì e valeva la pena indagare.

Quando ha iniziato ad andare nelle chiese ortodosse probabilmente ha notato che hanno un aspetto molto diverso.

Sì, è vero. In un primo momento, tutto era molto complicato e poco chiaro – non capivo cosa stava succedendo nella chiesa. L'impressione che ne avevo non era molto buona, perché ero abituata a ciò che succede nelle chiese protestanti – quando ci vai, anche per la prima volta, di solito qualcuno si avvicina, tutti ti salutano ..

...ti sorridono e ti accolgono...

...sì, ti danno il benvenuto. Quando sono arrivata in una chiesa ortodossa, nessuno ha parlato con me o mi ha detto niente. Nessuno mi ha dato attenzione. Io apprezzo molto la comunicazione e quindi non capivo questo atteggiamento. Certo, non so il russo così bene, figuriamoci lo slavonico ecclesiastico. E la funzione in sé non mi era chiara. Mi ricordo che quando sono arrivata alla chiesa di Cristo Salvatore per la prima volta con la mio amico, abbiamo guardato la comunione e non abbiamo capito cosa stesse succedendo.

Come ha preso la decisione di convertisi all'Ortodossia?

Per tutta l'estate ho letto vari libri e articoli ortodossi e ne ho discusso con i miei amici delle chiese battiste. Naturalmente, non ne sono stati molto felici. Penso che per me non fosse così difficile accettare gli insegnamenti ortodossi, perché io non venivo da una famiglia protestante, ma avevo fatto la mia scelta. Così stava a me decidere se dovevo rimanere in una comunità protestante. A Rjazan', anche quando mi sono molto interessata all'Ortodossia, ho continuato ad andare alla chiesa battista perché tutte le persone che conoscevo e con cui e socializzavo erano lì. Io sono grata a Dio per avermi reso possibile di rimanere a studiare in Russia. Quando sono arrivata a Mosca, ho deciso che non avrtei più voluto andare in chiese battiste, ma che invece avrei imparato di più circa l'insegnamento ortodosso. Per me è stato più facile a Mosca, perché lì non conoscevo nessuno lì e potevo ripartire da zero. Ho partecipato a un gruppo di studio della Bibbia in una chiesa ortodossa in cui il diacono ci spiegava tutto per noi. Per me è stato un nuovo approccio – apprendere che si deve capire correttamente la Sacra Scrittura. I protestanti usano un approccio diverso: tu capisci la Bibbia in qualunque modo tu desideri. Gli studi biblici si svolgono come segue: un gruppo di persone si riunisce e si chiede loro: "Quali emozioni o pensieri avete quando leggete questo?" Naturalmente, è un modo facile per cadere in errore.

Certo. Ricordo che San Nicola del Giappone aveva scritto, "I protestanti giapponesi sono venuti da me e hanno chiesto, 'Che cosa significa questo versetto nella Sacra Scrittura?' Ho detto loro, 'Avete i vostri insegnanti. Perché non chiedete a loro?' Mi hanno risposto, 'Lo abbiamo chiesto e ci hanno detto di capirlo nel modo in cui ci piace, ma noi vogliamo sapere quello che Dio aveva in mente quando lo ha detto'." Grazie alla santa Tradizione, nella Chiesa ortodossa possiamo conoscere ciò che Dio stesso intende con qualsiasi parola. Ecco perché la Chiesa ortodossa rimane fedele a se stessa due millenni dopo la sua creazione.

Sì. Poi ho pensato alle origini della Bibbia per la prima volta. Non è semplicemente apparsa, qualcuno l'ha compilata. Qualcuno ha dovuto scegliere quali libri includere e quali escludere. Ho appreso che ciò è stato fatto dalla Chiesa primitiva e che i primi cristiani non avevano nemmeno la Bibbia. Quindi, se ci fidiamo della Chiesa che ha stabilito la composizione della Bibbia e crediamo che abbia scelto correttamente i libri da includere, perché non possiamo fidarci delle sue linee guida sul modo in cui dovremmo capire la Bibbia?

In effetti, questa è la domanda che i protestanti di solito trascurano. Quando dici loro che fin dai tempi antichi la Chiesa aveva un insegnamento circa l'importanza della santa Tradizione, della venerazione dei santi e delle icone, cioè tutte le cose che essi rifiutano, dicono che questo è avvenuto perché la Chiesa era già caduta in errore. Ma era proprio la stessa Chiesa che in quel periodo specifico ha compilato il canone biblico che i protestanti accettano! I vescovi di questa Chiesa, nei Concili tenuti nel IV e V secolo, hanno determinato quali libri includere nella Bibbia. Quindi, se i protestanti (in base alla loro comprensione della Bibbia), dicono che la Chiesa era in errore in quel periodo, ciò significa che essi dovrebbero rifiutare anche la Bibbia.

E il secondo aspetto che ha citato, anch'esso ignorato dai protestanti, è che la Chiesa apostolica viveva senza il Nuovo Testamento. Viveva solo attraverso la Tradizione passata di bocca in bocca. I libri del Nuovo Testamento sono apparsi nel

corso di tutto il primo secolo, ma non erano a disposizione di tutti. Cioè, la vera Chiesa è comparsa prima della Bibbia. Così, quando i protestanti cercano di creare le loro comunità sulla base della Bibbia, vanno in una direzione completamente opposta.

Sì, dopo aver ottenuto una migliore comprensione delle differenze tra le varie confessioni e dopo avere imparato come sono state create queste denominazioni, non potevo semplicemente scartare queste cose e continuare il mio viaggio nel Protestantesimo. Ho dovuto rivedere molte cose a cui avev precedentemente creduto. La gente che ho incontrato mi ha aiutato in questo. Queste persone sono state meravigliose! Ho conosciuto un diacono interessato al Vietnam. Mi ha preparato per il battesimo, mi ha spiegato gli insegnamenti ortodossi in dettaglio, ha corretto i miei sbagli e alla fine è diventato il mio padrino. Gli sono molto grati. Questi insegnanti sono stati per me un dono di Dio.

Ora che ha iniziato la sua vita nell'Ortodossia, si sente ancora sola quando va in chiesa?

No, non mi sento sola. Mi ha sorpreso il fatto che molti ortodossi conoscano la Scrittura molto bene. Per esempio, il diacono che è il mio padrino... Ho avuto di lui una buona impressione dopo il nostro primo colloquio proprio perché conosceva la Scrittura molto bene e utilizzava citazioni da essa per rispondere alle mie domande. Dal momento che ho sempre apprezzato la Bibbia e creduto che fosse il fondamento della fede, è stato per me molto importante. Quando parlo con i miei amici protestanti, ho capito quanto sia importante basare le proprie argomentazioni sulla Bibbia.

Quali sono le sue impressioni della vita nell'Ortodossia? Sente qualcosa di nuovo, qualcosa che prima non c'era?

Sì, certo! Quando ho iniziato ad andare in chiesa ortodossa, la strada da prendere è diventata chiara per me. Non ero sola con la Bibbia che dovevo in qualche modo capire per conto mio. I protestanti vogliono vivere secondo la Bibbia, ma questo non è possibile senza insegnanti e senza la Chiesa.

C'è qualcosa come per esempio le icone che l'ha fatta sentire a disagio?

Certo, in un primo momento è stato molto scomodo. Era difficile per me accettare cose come le icone, la confessione, la comunione, il digiuno, il monachesimo, ecc. Erano tutte cose nuove per me. Ma mi sono ricordata che ai tempi della Chiesa primitiva c'erano molti che non sapevano leggere, quindi penso che le icone li abbiano aiutati a conoscere Dio. Ora non mi sento più a disagio.

In effetti, guardando le icone e i dipinti della chiesa, si possono vedere, per esempio, tutti gli eventi principali della vita del Nostro Signore Gesù Cristo. Ho portato un musulmano in una chiesa, e solo guardando le icone abbiamo potuto passare brevemente in rassegna i principali eventi del Vangelo, dell'Antico Testamento, e anche il nostro futuro descritto nell'Apocalisse: di solito l'immagine del Giorno del Giudizio è collocata nella parte occidentale della chiesa. Naturalmente, le icone aiutano a raccontare la storia, ma inoltre ci aiutano anche

nella preghiera. Se io sono in viaggio e non ho alcuna icona e prego guardando solo un muro bianco, la mia preghiera mi sembra un po 'viziata. Quando vediamo un'immagine – e come sappiamo la venerazione dell'immagine significa venerazione del prototipo – questo ci aiuta nella preghiera. Lo ha provato anche lei?

Sì, certo. Nelle chiese protestanti, è una pratica comune pregare con gli occhi chiusi. E spesso mi sembrava semplicemente di addormentarmi durante la preghiera. Ha ragione, le icone aiutano a rimanere concentrati.

Come vede il suo futuro? Ha in programma di tornare in Vietnam o di rimanere in Russia? O magari di andare da qualche altra parte?

Non ho ancora fatto progetti, da quando sono arrivata in Russia non molto tempo fa, quindi per ora sto pensando di studiare qui. Sto studiando alla facoltà di relazioni internazionali. Credo che Dio mi abbia dato questa opportunità e ne sono molto felice. L'istituto scolastico dove sto studiando prepara diplomatici, ma non ho avuto alcun desiderio di diventare una diplomatica. A poco a poco, dopo aver parlato con il mio padrino che sa molto di opera missionaria e si vuole impegnare nell'opera missionaria tra i vietnamiti, mi sono reso conto di come provvidenzialmente Dio ha disposto tutto questo. La mia università ci insegna lingue e competenze personali, le stesse qualità che sono necessarie nell'opera missionaria. È per questo che sono molto felice di studiare queste materie.

Sì, certo, perché Dio ci dona la Verità, non solo per il nostro bene, ma anche in modo da poter condividerla con gli altri.

Dio è incommensurabilmente generoso e mi ha dato così tanto! Sono molto felice di essere qui in Russia e di avere trovato l'Ortodossia. So che se Dio ci dà molte cose, si aspetta che noi le condividiamo con gli altri.

Grazie mille per la sua storia. Che Dio l'aiuti nel percorso che ha scelto. Spero che altri vietnamiti trovino la loro strada verso l'Ortodossia.